

14 Marzo – S. Matilde di Germania

Nasce a Engern, in Sassonia, nel 895 circa. Da lei e da suo marito Enrico I (duca di Sassonia e più tardi re di Germania) discende la casata che conterà quattro imperatori: la famosa dinastia sassone. Educata nel monastero di Herford, in Westfalia, dove sua nonna era badessa, Matilde sa leggere e scrivere, un fatto non frequentissimo nelle grandi casate del tempo, e non si mantiene estranea alle vicende della politica. Quando nel 936 muore suo marito Enrico, lei non è molto favorevole al primogenito Ottone come successore e tenta di far proclamare re il più giovane Enrico. Si arriva a un conflitto tra i due fratelli. Dopo l'incoronazione imperiale di Ottone a Roma (962) la famiglia è riconciliata. Matilde si ritira nel monastero di Nordhausen, dove, dopo essersi spesa per i poveri e i malati, si ammala, e più tardi si trasferisce in un altro monastero: a Quedlimburgo, in Sassonia dove morirà.

(da Santi e Beati)

CALENDARIO SETTIMANALE

Martedì 12: ore 18.30: incontro Equipe liturgica;

Giovedì 14: ore 17.00 Adorazione Eucaristica;

ore 18.00 S. Messa con preghiera di Intercessione;

ore 18.15 incontro catechisti, coppie guida,

animatori dell'itinerario di Iniziazione cristiana;

Venerdì 15: ore 17:00 Via Crucis in Cappella;

Sabato 16: ore 15.00 raccolta alimentare zona sud parrocchia;

Domenica 17: V Domenica di Quaresima: incontro di catechesi per i gruppi di 4^e e 5^e elementare;

Meeting Francescano famiglie Francescane
ore 14.45 a Camposampiero.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella – Via Bressan,1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it

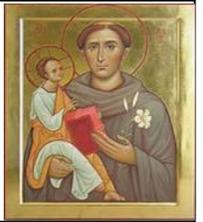
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00 in cappella S. Francesco;

ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - (Vespro 17.00) - 18.00 - 19.30.

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
10 MARZO 2024 ANNO 4° N° 8

IL VANGELO DI DOMENICA 10 MARZO 2024

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3, 14 - 21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:
«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Commento alla Parola - Ermes Ronchi

Nicodemo ha grande stima di Gesù e vuole capire di più, ma non osa compromettersi e si reca da lui di notte. Prima sorpresa: quel Gesù che dirà «il vostro parlare sia sì sì, no no», rispetta la paura di Nicodemo, non si perde nei limiti della sua poca coerenza, ma mostrando comprensione per la sua debolezza, lo trasforma nel coraggioso che si opporrà al suo gruppo (Gv 7,50) e verrà al tramonto del grande venerdì (Gv 19,39) a prendersi cura del corpo del Crocifisso. Quando tutti i coraggiosi fuggono, il pauroso va sotto la croce, portando trenta chili di aloe e mirra, una quantità in eccesso, una eccedenza di affetto e gratitudine.

Gesù trasforma. È una via tutta nuova, per noi che i maestri dello spirito hanno sempre stretto nell'alternativa: coraggio o viltà, coerenza o incoerenza, resistenza o debolezza, perfezione o errore. Gesù mostra una terza via: il rispetto che abbraccia l'imperfezione, la fiducia che accoglie la fragilità e la trasforma. La terza via di Gesù è credere nel cammino dell'uomo più che nel traguardo, puntare sulla verità umile del primo passo più che sul raggiungimento della meta lontana. Maestro dei germogli.

In quel dialogo notturno Gesù comunica, in poche parole, l'essenziale della fede: Dio ha tanto amato il mondo... è una cosa sicura, una cosa già accaduta, una certezza centrale: Dio è l'amante che ti salva. Parole decisive, da riassaporare ogni giorno e alle quali aggrapparci sempre. Dovete nascere dall'alto: io vivo delle mie sorgenti, ed ho sorgenti di cielo da ritrovare. Allora potrò finalmente nascere a una vita più alta e più grande, e guardare l'esistenza da una prospettiva nuova, da un pertugio aperto nel cielo, per vedere cosa è effimero e cosa invece è eterno.

SI RINNOVA IL CONSIGLIO PASTORALE

Concluso il Sinodo diocesano, siamo chiamati al rinnovo degli organismi di comunione ecclesiale della parrocchia: il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio per la gestione degli affari economici.

Il C.p.p. viene previsto dal Codice di diritto canonico, mentre il C.p.g.a.e. è stato istituito dai vescovi per aiutare i parroci nell'amministrazione dei beni della Parrocchia.

Quali gli elementi distintivi del consiglio pastorale parrocchiale? Nello statuto troviamo la seguente definizione: "Il Consiglio Pastorale

Parrocchiale promuove, sostiene, coordina e verifica tutta l'attività pastorale della parrocchia, al fine di suscitare la partecipazione attiva delle varie componenti di essa nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità " (art. 2)

In altre parole, potremmo dire che il Consiglio pastorale è quel luogo di comunione e di corresponsabilità in cui uomini e donne appartenenti alle varie realtà pastorali della parrocchia, insieme al loro parroco, accompagnano e sostengono la vita dei cristiani in un determinato territorio, proponendo una pastorale di evangelizzazione mediante il discernimento dei segni dei tempi.

Il Consiglio pastorale parrocchiale è composto da persone che rappresentano uno specchio della vita di fede della parrocchia: di diritto vi fanno parte il parroco, i vicari parrocchiali, i diaconi, i rappresentanti delle fraternità e delle associazioni religiose presenti in parrocchia e i referenti degli ambiti di animazione pastorale; una parte dei componenti viene eletta da tutti i parrocchiani.

Presieduto dal parroco, che viene coadiuvato da un/a vicepresidente e da un Consiglio di presidenza, ha come scopo quello di offrire sostegno e promozione all'attività pastorale della parrocchia: ricercare, discutere e presentare proposte concrete per la vita di fede e per le attività pastorali, programmare iniziative, favorire il coordinamento tra le varie realtà esistenti.

È uno strumento di comunione tra il parroco e la comunità cristiana, stimolando la partecipazione dei fedeli alla vita della parrocchia, coinvolgendoli in modo responsabile.

Per favorire la conoscenza delle linee guida emerse dal Sinodo Diocesano, il Vescovo Claudio invita le persone interessate ad un incontro sabato 16 marzo ore 9.30 presso l'Opsa a Sarameola.

RACCOLTA ALIMENTARE CARITAS
Sabato 16 marzo colletta alimentare.
Dalle ore 15.00 raccolta passeremo nelle case della zona sud della parrocchia.